

L'Aquila



L'ASSESSORE DI STEFANO: «GRAVI LE DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA PRECEDENTE AMMINISTRAZIONE»

MAICO
APPARECCHI ACUSTICI
SULMONA - CORSO OVIDIO, 75
TEL. 0864 210297

Fax: 0862 410164
e-mail: aquila@ilmessaggero.it



Lunedì 14 Maggio 2018
www.ilmessaggero.it

Progetto Case, caos bollette verrà richiesto un acconto

► Da febbraio 2017 pagamenti bloccati: costituita task force intersettoriale
► L'ex sindaco Massimo Cialente attacca: «Numerosi cittadini sono preoccupati»

L'EMERGENZA

«Invieremo una bolletta in acconto fino a che non saremo in grado di determinare in modo più oggettivo possibile, stanti le difficoltà derivanti dalla precedente amministrazione, il dovuto per ogni alloggio». A fare chiarezza sul ritardo di oltre un anno nell'invio delle bollette di energia elettrica e gas metano agli assegnatari del Progetto Case è l'assessore al Bilancio Annalisa Di Stefano che oggi incontrerà i dirigenti comunali, il vicesindaco Guido Liris e l'assessore Francesco Bignotti per fare il punto della situazione.

«Ci sono forti criticità ed è da febbraio 2017 che non vengono emesse bollette. A seguito di questa situazione è stata fatta una task force intersettoriale per evidenziare i problemi e porre rimedio. Ho fatto realizzare un report puntuale dal Sed che domani discuteremo». L'intento dell'amministrazione, anche alla luce della sentenza del tribunale civile che ha riconosciuto le ragioni del Comune in relazione al metodo di rilevamento al metro quadrato, è quello di «raggiungere l'equità tributaria - precisa la Di Stefano-. Di fatto stando alla sentenza, il metodo che il Comune potrebbe applicare è quello al metro quadrato, ma noi vogliamo raggiungere l'equità tributaria e quindi stiamo ragionando sul metodo da applicare».

Ad attaccare sull'argomento l'amministrazione l'ex sindaco Massimo Cialente: «Numerosi cittadini sono preoccupati perché l'ultima bolletta, l'acconto relativo ai consumi febbraio 2017 è quello che fu inviato nel mese di maggio dalla mia amministrazione. I cittadini temono che possa arrivare una vera e propria bolletta batosta». Sulle bollette Cialente ricorda la battaglia condotta dal centrodestra per il calcolo a consumo «e la strumentalizzazione politica condotta dal centrodestra, in particolare l'attuale vicesindaco Liris, che di fatto invitavano a non pagare, in attesa di una sentenza del Tar che alla fine ha dato ragione al Comune. Il centrodestra, in Parlamento, pretese il



Bollette a un Progetto Case e, sopra, l'assessore Annalisa Di Stefano

ritorno alla lettura individuale, molto più complessa e, ripeto, a mio avviso ingiusta. Oggi siamo alla paralisi completa. Non arrivano né bollette, né acconti né conguagli relativi a ben 15 mesi. Quale buco si è creato nei conti? Da cittadino chiedo al presidente della V Commissione di convocare una seduta al fine di capire cosa sta accadendo e cosa si deve fare. Al fine di evitare le solite po-

lemiche, chiedo al presidente Di Benedetto di comparare, in quella seduta, i dati relativi agli incassi del periodo della mia gestione rispetto all'attuale». Intanto il comitato degli assegnatari del Progetto Case è in attesa di un incontro con l'assessore Di Stefano. «L'assessore ci ha tranquillizzato dicendo che cercheranno di rateizzare il più possibile - preci-

sa Giuliano Bruno - Noi abbiamo fatto notare che se dovessero arrivare in saldo due inverni, la cifra potrebbe essere cospicua». In risposta all'ex sindaco Bruno infine sottolinea: «E' stupefacente che chi ha aspettato tre anni prima di inviare le prime bollette ora si elevi a fustigatore dei ritardi altrui».

Marianna Galeota
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella giornata mondiale

Infermieri, l'Ordine denuncia carenze di organico

Giornata internazionale dell'infermiere. Occasione per parlare di questa preziosa figura professionale. Una professione che ha avuto un riconoscimento con la trasformazione dei collegi in ordini. Questo, purtroppo, non si è tradotto in rinnovo contrattuale e le difficoltà sono ancora molte. A parlarne in una conferenza stampa (foto) è stata la dottoressa Maria Luisa Ianni, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche della provincia dell'Aquila assieme al direttivo. «L'ordine professionale provinciale - ha ricordato la Ianni - conta circa 3.000



professionisti infermieri, la categoria va tutelata e fatta crescere coinvolgendola maggiormente nei momenti decisionali. Gli infermieri si confrontano quotidianamente con l'aumento delle malattie, con la necessità di un continuum tra ospedale e territorio, con l'uso della tecnologia nel

quotidiano, con la necessità e disponibilità di un processo di cura in cui tutte le professionalità diano il loro contributo in modo complementare». L'occasione è stata utile anche per fare il punto sull'ospedale. C'è carenza di infermieri e si usano agenzie e avviso pubblico. Ci sono il 70 per cento di interinali. La Asl ha assicurato che con l'atto aziendale si rivedrà la pianta organica. Andrea Guerra, rappresentante degli studenti al terzo anno di infermieristica, ha ribadito la contrarietà ad avere meno infermieri in Università e in Ospedale.

Daniela Rosone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa Madonna della Libera, "far west" in un bar

PRATOLA

Dino, il proprietario 24enne della cicchetteria lungo il corso di Pratola Peligna, ha passato la mattina ad inchiodare e recuperare sedie e tavoli di quel che resta del suo locale. Dopo essere uscito dal pronto soccorso, dove ha incontrato il buttafuori che aveva assoldato e un turista di origine venezuelana che a Pratola si trovava per la tradizionale chiusura della festa della Madonna della Libera. Di quanto accaduto l'altra notte non riesce a farsi capace: «Sono entrati tre ragazzi, avevo la serranda a metà

perché erano passate le tre di notte - racconta - mi hanno chiesto da bere, ma io ho dovuto farli accompagnare alla porta perché dopo quell'ora non potevo vendere alcolici. E' stato un attimo: hanno sradicato il registratore di cassa dove però non c'erano soldi e, rimasti chiusi fuori, hanno cominciato prima a minacciarmi e poi a spaccare tutto». Pugni e calci e ancora sedie e tavoli scaraventati contro la porta della cicchetteria, quindi lungo il corso, «alcuni pezzi li ho ritrovati questa mattina a diverse decine di metri di distanza». Il Far West, insomma, consumato davanti agli occhi di centinaia

di persone che a quell'ora popolavano ancora la partecipata festa della Madonna della Libera e che vista la situazione hanno cercato chi riparo dentro altri bar (che hanno abbassato le saracinesche) chi fuggendo nei vicoli. Ad avere la peggio è stato il buttafuori che ha rimediato un paio di punti al sopracciglio e un turista di origine venezuelana che si trovava a passare e ha dovuto subire la furia dei tre. Le lesioni non sono particolarmente gravi, ma l'episodio si: tanto più che, dicono i presenti, «le forze dell'ordine sono arrivate dopo un'ora e nel frattempo in paese si è scatenato il panico». Sull'episodio in-

dagano ora i carabinieri della compagnia di Sulmona che hanno già individuato due dei tre picchiatori, che poi sono sempre gli stessi: giovani di Sulmona (ma il terzo, non ancora identificato potrebbe essere di origine pugliese) che ormai entrano ed escono dalle caserme e che in passato sono stati coinvolti in episodi di violenza e spaccio di droga. Per loro si configura una imputazione oltre che per danneggianti e minacce, anche di tentata rapina, anche se l'obiettivo dei tre non sembrava certo quello.

Patrizio Iavarone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centenario Andrea Bafile



Il Tricolore Jemo 'nnanzi sfila nelle vie del centro storico di Guardiagrele

Il tricolore di 25 metri del Gruppo Jemo 'nnanzi ha sfilato ieri per le vie del centro di Guardiagrele (Chieti) per la giornata di celebrazioni del centenario della morte dell'eroe aquilano Andrea Bafile promossa dall'Associazione nazionale marinai d'Italia. Il Comune dell'Aquila è stato rappresentato dal consigliere municipale Leonardo Scimia

Ubriaco investe con l'auto due agenti della polizia

AVEZZANO

Guidava ubriaco con un tasso di alcol molto alto e ha investito due agenti della polizia che stavano effettuando il servizio notturno. E' successo l'altra notte ad Avezzano in via XX Settembre nei pressi di un locale che rimane aperto fino a tarda ora. Il giovane di Trasacco ad alta velocità è andato a schiantarsi contro la volante della polizia che era ferma. L'auto ha riportato gravi danni mentre i due poliziotti sono stati soccorsi e accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Avezzano dove i medici hanno diagnosticato ferite guaribili in dieci giorni. Al giovane oltre a una denuncia per guida in stato di ebbrezza gli è stato sequestrato il mezzo.

La drammatica vicenda è avvenuta, verso le tre di domenica, all'incrocio tra la strada che porta al locale e via XX Settembre. Da una prima ricostruzione il giovane, che era con un amico, al volante della sua auto è partito ad alta velocità senza frenare. Una pattuglia della Volante si è resa conto che

qualcosa non andava perché quell'auto procedeva ad alta velocità. Ha cercato di intimare lo stop ma inutilmente. L'auto si è fermata solo contro il mezzo in sosta. Quando l'automobilista è sceso si è reso conto che era andato a sbattere contro una volante. I poliziotti solo per fortuna non hanno riportato danni più gravi e solo perché hanno fatto in tempo ad allontanarsi dalla postazione. L'alcool purtroppo ancora una volta è stata la causa dello spettacolare incidente e ancora una volta a rimetterci sono le forze dell'ordine che svolgono il loro servizio. Carabinieri e polizia da alcuni mesi hanno aumentato i controlli nel territorio marsicano durante il fine settimana e numerosi sono i giovani che il sabato sera si danno ai bagordi e poi via a casa in auto. E sempre più spesso vengono fermati e denunciati per un tasso alcolemico troppo elevato. Ma non solo l'alcool è la causa degli incidenti, più delle volte i giovani vengono trovati positivi alle sostanze stupefacenti.

Ma.Bian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Episodio di bullismo a scuola severa condanna: ecco perché

IL CASO

Aveva scelto "come vittima designata" il compagno di classe disabile, verso il quale ha avuto un atteggiamento di «distacco, disprezzo, intolleranza, incitamento gli altri compagni di classe a comportamenti di umiliazione e di offesa». Un «continuo dileggio, di provocazioni e violenze che superavano di gran lunga i limiti della goliardia, idonei a generare un costante stato di sofferenza interiore e timore della vittima incapace di fronteggiare i continui scherni, le gratuite offese, le aggressioni fisiche». Sono alcuni passaggi dei motivi che hanno portato il Tribunale dei Minori dell'Aquila a condannare alla pena di 3 anni di reclusione, pena sospesa, un ex studente aquilano dell'Istituto Agrario "O.Colecchi", accusato

insieme a tre compagni di classe (per i quali si è proceduto separatamente) di aver legato in classe mani e piedi, sollevato dalla sedia, poi fatto cadere a terra, il tutto con lanci di vari oggetti sul volto e frasi volgari, in assenza degli insegnanti, un compagno disabile. Secondo il Tribunale dei Minori l'episodio, quello narrato il più grave di altri che si sono protratti per diverso tempo, fotografano atti "di bullismo di adolescenti in classe". Secondo il giudice del Tribunale, Cecilia Angrisano, il minore condannato (assistito dall'avvocato Marco De Paulis) è stato «l'ideatore dell'azione più eclatante, l'istigatore degli altri compagni». La vicenda era stata portata a galla dagli agenti della squadra Mobile, dopo la denuncia presentata dai genitori del disabile.

Marcello Ianni
© RIPRODUZIONE RISERVATA